



La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 48 11 Novembre 2012 XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

1ª LETTURA LIBRO DEI RE (17,10-16)
2ª LETTURA EBREI (9,24-28)
VANGELO MARCO (12,38-44)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.santegidioabate.it E-mail: info@santegidioabate.it

*«Beati i poveri in Spirito:
perché di essi è il Regno dei Cieli»*

In quel tempo, Gesù (*nel tempio*) diceva alla folla nel suo insegnamento: «*Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa.*».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «*In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.*».

Riflessione

La liturgia di oggi ci presenta due esempi meravigliosi di fede e di amore. E' la storia di due vedove. La prima è di Zarepta, alla quale non è rimasto più nulla, se non un pugno di farina e un po' di olio, per l'ultimo sostentamento per sé e per il figlio, prima di morire. E' nella fame, ma è obbediente alla parola di Dio, espressa da Elia, e guadagna molto di più. L'altra è la vedova del vangelo, che nella sua povertà, dà "tutto quello che le è rimasto per vivere". Forse ha anche paura di essere vista e giudicata perché mette due centesimi in quel tesoro del tempio dove altri, mettendosi in mostra, gettano monete grandi che per essi sono il superfluo. Ma Gesù la vede, la osserva, la presenta agli apostoli come il vero esempio di fede, di amore, di sacrificio e tesse l'elogio più bello proprio per lei, che vive lo spirito di Gesù. Il racconto di Gesù, è toccante, invita a riflettere. La vedova che getta i soldini nel tesoro del tempio è l'immagine di una schiera di vedove, di poveri, di umili che non hanno ricchezze, non hanno istruzione, non hanno potere, non fanno carriera; ma sono persone generose, piene di amore per Dio e per il prossimo, capaci di soffrire in silenzio. Nella società non contano nulla, ma sono loro che sostengono il mondo. Sono i poveri di spirito di cui ha parlato Gesù e che ha dichiarato beati. Lo sguardo penetrante del Signore cambia il volto delle cose: la mentalità mondana ci porta a ritenere importanti le persone potenti, ricche, quelle che hanno successo, che fanno carriera, i politici o gli economisti. Noi studiamo la storia fatta da loro, ma molte volte è una storia di guerre e di male.

La storia dei piccoli, dei poveri, degli umili non la notiamo: invece davanti a Dio è quella che conta ed è quella che costruisce il bene. Basta pensare a S. Francesco o a Madre Teresa di Calcutta.

Noi diamo il superfluo oppure veramente quello che costa? Ho veramente condiviso, ho dato anche con il rischio di rimanere senza niente, in situazione di povertà?

Noi in genere guardiamo le apparenze, Dio guarda il cuore, le intenzioni, i comportamenti coerenti.

Siamo di fronte al comportamento di quelli che vogliono essere guardati e riconosciuti?

Don Roberto Rossi

Cosa comporta nella nostra vita avere fede in Dio?

Credere in Dio cambia la nostra vita perché la fede ci fa:

- * conoscere la sua grandezza e bontà;
- * vivere con il cuore pieno di gratitudine;
- * comprendere la dignità di tutti gli uomini fatti "a immagine e somiglianza di Dio"; usare in modo corretto quello che ci circonda e che Dio ci ha donato;
- * avere sempre fiducia nel suo amore, anche nei momenti più difficili.



Storia di S. Egidio

Diario dall'anno 1100 al 2012 XLV puntata
(continua dalla puntata XLIV)

1967 - La scuola a S. Egidio.

L'intero paese di S. Egidio bolle di sdegno. Da anni il problema delle scuole elementari è scottante. Ci sono 247 bimbi per scuole elementari e n° 80 per la scuola materna.

Cattolici e comunisti uniti scrivono al Prefetto, al Ministero della P.I., premono sull'amministrazione comunale affinché il decrepito e malsano edificio della scuola elementare sia tolto alla sua funzione e sia costruita una nuova vera scuola decente e decorosa. Così saranno aboliti i doppi turni. Tutte le mamme di S. Egidio, coalizzate, hanno fatto fare 8 giorni di sciopero ai loro figli. Scuole chiuse... funzionari allarmati...

Finalmente martedì 15 novembre, gli assessori Spazzoli e Farabegoli, nel circolo del P.R.I. comunicano che tutte le pratiche sono ultimate e che nella prossima primavera S. Egidio vedrà iniziare i lavori della nuova scuola.

1967- Per uniformare la vita della ns. Comunità di S. Egidio a quella dei primi cristiani (*secondo le direttive del Concilio Vaticano II*), si istituisce un CASSA COMUNE che si trova in chiesa, dove vengono raccolti tutti i proventi derivanti da libere oblazioni, offerte, questue e attività parrocchiali di ogni genere.

La ns. parrocchia non possiede benefici, legati o terreni, non può contare su nessuna entrata sicura tranne il modesto contributo di congrua di £ 100.000 mensili, che appena basta al Parroco per il suo sostentamento.

Il servizio religioso è completamente gratuito. Per battesimi, funerali, Sacramenti. SS. Messe ed ogni prestazione pastorale, nulla si è obbligati a dare.

I sacerdoti, proprio perché considerano tutti loro fratelli, saranno sempre pronti a donare la loro opera, di giorno e di notte, senza chiedere e pretendere.

Tutti i fratelli contribuiranno, al di fuori di ogni servizio ricevuto, alle necessità della comunità, versando, quando meglio credono, il frutto della loro generosità in questa CASSA COMUNE.

Il Consiglio Amministrativo, delibera che tutte le entrate vengono amministrate da un apposito servizio amministrativo, formato da fratelli della Comunità, che prestano gratuitamente la loro opera ed il loro tempo libero.

1968 - settembre, mese della ripresa pastorale. L'amore per la Parola di Dio spinge don Adamo ad invitare i suoi parrocchiani alla conoscenza, allo studio della Sacra Bibbia.

Prima Parrocchia tra le 122 della Diocesi ad accogliere l'invito che il Concilio Vaticano II° da tre anni rivolgeva ai cristiani.

Si iniziò a leggerla e commentarla, aiutandoci con le dispense, a livello universitario del Centro "Ut Unum Sint" di Roma.

L'iniziativa destò diffidenze e perplessità nei pastori di altre comunità e S. Egidio ebbe sorrisetti melliflui e di compatimento.

(Ma S. Egidio tirò dritto per la sua "VIA, VERITÀ e VITA"! e si proseguì per anni e anni, leggendo e meditando i 73 libri sacri).

Don Adamo, sempre presente ad ogni lezione, paternamente ci guidava perché ognuno dei partecipanti presentasse, a turno, durante le lezioni, un tema biblico e fosse capace di confutare le asserzioni dei proclamatori di altre fedi o sette, che percorrono le nostre vie, seminando errori.

DOMENICA 11 NOVEMBRE BAR DELLA PARROCCHIA DI SANT'EGIDIO ORE 16.00

SUPERTOMBOLA

CON RICCHI PREMI
&

CASTAGNATA

La Tombola dell'Atteso

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90



Parrocchiani tornati alla Casa del Padre

L'eterno riposo dona loro Signore...

